



## **ALLEGATO SCARICHI**

**Oggetto:** Ditta Pelliccia Ilario - Istanza modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che la ditta Pelliccia Ilario, con sede legale in Perugia (PG), strada Pila – San Martino in Colle n. 135, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Corciano e pervenuta tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) alla Regione Umbria al prot. n. 216172 del 28/09/2022, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata in data 23/10/2018, già modifica sostanziale dell'AUA n. 3 del 26/06/2014, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013, per l'insediamento sito in Comune di Corciano, fraz. Taverne, via A. Mozzoni (Foglio n. 26 part.lla n. 933, 935, 931, 939, 937, 662, 650, 651, 660, 668, 664, 770, 771, 774, 776);

**VISTA** l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAPE del Comune di Corciano alla ditta Pelliccia Ilario in data 23/10/2018, già modifica sostanziale dell'AUA n. 3 del 26/06/2014, a seguito della Determinazione Dirigenziale n. 10582 del 16/10/2018 della Regione Umbria;

**CONSIDERATO** inoltre che, sulla base del progetto di modifica sostanziale presentato che comporta l'aumento della superficie dello stabilimento autorizzato e delle relative aree scolanti, è necessario procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso Cainone), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area di messa in riserva e recupero rifiuti avente una superficie di 13.000 mq, della piazzola che ospita l'impianto di produzione di "misto cementato" avente una superficie di 200 mq e del nuovo piazzale di deposito di inerti di cava e aggregati riciclati avente superficie di 8.000 mq, previo trattamento con vasca di decantazione esistente (35 mc);

**VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

**VISTO** il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;



**VISTA** la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

**VISTO** il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

**VISTA** la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla ditta Pelliccia Ilario è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Pelliccia Ilario, con sede legale in Perugia (PG), strada Pila – San Martino in Colle n. 135, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso Cainone) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, provenienti dallo stabilimento richiamato in premessa, sito in Comune di Corciano, fraz. Taverne, via A. Mozzoni (Foglio n. 26 part.lla n. 933, 935, 931, 939, 937, 662, 650, 651, 660, 668, 664, 770, 771, 774, 776), costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area di messa in riserva e recupero rifiuti avente una superficie di 13.000 mq, della piazzola che ospita l'impianto di produzione di "misto cementato" avente una superficie di 200 mq e del nuovo piazzale di deposito di inerti di cava e aggregati riciclati avente superficie di 8.000 mq, previo trattamento con vasca di decantazione esistente (35 mc), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

#### **1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:**

- a) Entro 30 giorni dal rilascio del presente atto, inviare alla Regione Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato che dimostri, sulla base del volume dell'intero evento meteorico che interessa la superficie scolante servita dalla rete delle canalette superficiali, l'adeguatezza della capacità della vasca di decantazione esistente. In caso di insufficiente



volume di decantazione, l'impianto di trattamento dovrà essere adeguato entro 6 mesi dal rilascio del presente atto;

- b) Innalzare il livello dello scarico in uscita, dopo il passaggio e stazionamento delle acque reflue nella vasca di decantazione;
- c) Mantenere accessibile ed ispezionabile la vasca di decantazione e il pozzetto di ispezione e campionamento ubicato a valle della vasca stessa;
- d) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- e) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- f) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- g) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue devono essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- h) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto g). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- i) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;



- j) La vasca di decantazione deve essere soggetta ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo, al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione. Eventuali anomalie riguardanti il sistema di trattamento delle acque reflue dovranno essere segnalare tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno;
- k) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- l) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

## **2) PRESCRIZIONI GENERALI:**

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)